

ABBONAMENTO

da oggi al 31 Dicembre 1919

Lire 6.70

da oggi al 31 Dicembre 1920

Lire 30

Direzione e Amministrazione

Via Treppo N. 1 - Udine

il Friuli

organo dei popolari friulani

INSERZIONI

Le inserzioni si ricevono presso la Unione Pubblicità Italiana.

I prezzi per linea e spazio di linea di corpo 6: Pubblicità in abbonamento pag. di testo L. 0.60, 4° L. 0.30, cronaca L. 2. Avvisi ufficiali occasionali: pag. di testo L. 1.50, 4° L. 0.75, cronaca L. 3, suozziari e necrologie L. 1.50.

I nostri candidati

FANTONI dottor cav. uff. LUCIANO, avvocato, di Gemona.

PROBATI cav. EUGENIO, brigadiere generale a riposo, di Agordo (Belluno)

AGNOLA DOMENICO, contadino ex combattente, di San Daniele del Friuli.

BIAVASCHI prof. avv. G. BATTA, libero docente d'Università, di Udine.

CATTINI dottor cav. uff. LUIGI, avvocato, di Belluno.

GALLETTO avvocato BORTOLO, organizzatore, ex combattente, di Vicenza.

MIANI ANTONIO, perito agrimensore, di Cividale.

PANTE COSTANTINO, falegname, di Lamona (Feltre).

PAOLONI GIOVANNI, muratore organizzatore, di Tarcento.

ROSA dottor ITALO, professore, di Padova.

TONO comm. PIETRO, industriale, di Este.

persi in favore del capitale noi affermiamo la necessità di una assistenza assidua alle classi umili perchè possano continuamente ascendere la scala dei valori sociali.

In questo momento in cui tutti dobbiamo pretendere i nostri sforzi a sanare le ferite della guerra, a restaurare l'economia nazionale, a creare il nostro avvenire, il Partito non intende e non vuole adugiarsi in recriminazioni sul passato pro o contro la guerra.

Però — dice l'oratore — il passato deve servirci di esperienza ed è per questo che il nostro Partito si pronuncia contro ogni forma d'imperialismo, e condanna i trattati di pace di Versailles e di Saint Germain — da cui escono vassalle le Nazioni piccole e povere — come fonti di nuove guerre. E noi che non volemmo la guerra, ma che, dichiarata, la facemmo nostra e le demmo tutte le forze — noi abbiamo contratturata nella nostra coscienza cristiana l'avversione ad ogni pericolo ad ogni incentivo di guerre future.

Di fronte a noi stanno i socialisti. Hanno del simpatico per la loro stessa brutale sincerità, per la quale essi che furono irriducibilmente oppugnatori della guerra, affermano programmi di una nuova guerra ben più sanguinosa e lugubre: la guerra intestina, fratricida. Ma appunto per questo e per il loro sordido materialismo noi dobbiamo differenziarci e combatterli. All'altra ala della gamma degli altri partiti; dal moderato, al radicale, al riformista, al massone, che nel tentativo non sempre riuscito, di bloccarsi hanno rinnegato la funzione della rappresentanza proporzionale, hanno dimostrato di non avere un programma positivo e sincero, giocando per sordida speculazione elettorale.

Quanto sia bello il nostro programma, quanta forza spirituale e sociale esso emani lo dimostrano gli avversari con l'accanimento contro di noi, con la stessa sopravvalutazione delle nostre forze.

Amici — conclude l'oratore — scendiamo in lizza per le nostre idee, buttiamoci nella mischia, per la vittoria, per il trionfo. L'oratore, seguito con intensa attenzione, è stato alla fine coronato da fragorosi applausi.

BINOMIO

Castellazzo-Battellini due nomi legati alla storia del martirologio mantovano 1848-1852, due significati grandi, la spia, l'eroe!

Si è spento in questi giorni a Marmirolo nel ridente paese del mantovano il Battellini che come è noto cospirò ancor giovane per la causa italiana ed arrischiando la propria vita favorì la fuga dalla "maninola" a Felice Orsini sottraendolo abilmente alla vigile sorveglianza dei gendarmi imperiali.

E' morto confortato dalla fede cristiana, da quella fede che rese forti le anime di Don Tazzoli e Don Grioli, quella fede alla quale non volle rinunciare Fortunato Calvi e tanti degli imprecitati mantovani.

Il Battellini uomo serio, di principi retti si è sempre mostrato credente asserendo inoltre che dalla fede seppa trarre negli anni giovanili quel vivo, quel puro entusiasmo patriottico che lo rese benemerito all'Italia.

Ricordava sovente con orgoglio giovanili imprese, come con orgoglio parlava dei suoi grandi amici che lasciarono la loro vita sul capestro austriaco citando sovente quale esempio alle generazioni nuove il vivo desiderio di fede, il sentito entusiasmo per la nostra Religione che sa creare gli eroi, i martiri.

L'altro? Un traditore! Dopo il tragico avvenimento del 1852 l'accusa infamante cominciò tosto a circolare. E benchè numerosissimi fossero gli indizi come attendibili pure fossero le altrettanto numerose prove, quella definitiva non si era ancora trovata.

Era necessaria la guerra, era necessaria la sconfitta dell'Austria per averla.

Vienna ci ha restituito ora dai suoi archivi segreti alcuni documenti giudiziari che sono la prova irrefragabile che Luigi Castellazzo tradì i martiri di Belfiore.

Il vegliardo Battellini ne parlava di quest'uomo sovente agli amici. Avrebbe potuto gettare il disprezzo sul suo nome, sulla sua memoria purtroppo infamata, non lo fece: carità cristiana non glielo consentiva giacchè il momento per una profeta rivelazione sarebbe stato inutilissimo.

Chi era Castellazzo? Un massone, un pezzo grosso come

si vuol dire nella degenerata associazione italiana, un... 33... Gran Segretario del l'ordine.

Che importava a lui della indipendenza italiana? All'eroe in sedicesimo anno la pelle ecco tutto e per questo vile egoismo, per salvarsi non esitò a sborsare il prezzo del più nefasto tradimento.

Gli altri? Don Grazioli, Don Tazzoli, l'Acerbi, Tito Speri, il Poma ai quali stava veramente a cuore l'indipendenza nostra, per questa grande causa che non ammette viltà di sorta diedero il proprio sangue generoso.

En così allora e purtroppo i degni nepoti del Castellazzo più tardi, mentre una falange di eroi bagnava le avide zolle del Carso e del Montello, gli eredi del Venerabile Castellazzo accorrevano a Parigi in Rue Cadet in una loggia massonica a sabotare l'Italia, a negare alla Patria la sua giustizia, il suo diritto.

Allora come oggi, gli eroi delle tenebre, e gli eroi della fede nostra.

Quali i più grandi?

Carlo Liva.

LA SEMI CRISI INGLESE

LONDRA, 25. — I giornali dicono che oggi i ministri si sono riuniti a Consiglio per esaminare la situazione creata dal voto della Camera.

Si starebbe cercando il mezzo di permettere alla Camera di tornare sulla sua decisione perchè il Governo non può che mantenere il suo atteggiamento circa il riconoscimento del trattato del 1913 riguardante i piltoi francesi.

Guardiano strangolato dai ladri durante il sonno

GENOVA, 25. — L'altra mattina una terribile scoperta fece all'Ufficio approvvigionamenti della nostra città un ragazzo addetto all'ufficio stesso. Un uomo vestito della sola camicia, con gli occhi fuori dell'orbita, giaceva sotto una branda morto. Si trattava del custode dell'ufficio che dorme nei locali.

L'assassinio deve essere stato compiuto da ladri appostati durante il giorno nel dedalo di viuzze formate dalle merci in deposito e poi sbucati dopo la mezzanotte dopo essersi assicurati che il custode era solo e dormiva. La vittima si chiama Angelo Masini, d'anni 50. Ancora nessuna traccia degli assassini, ma si ha fiducia che verranno scoperti, tanto più che il Masini fu ritrovato con una ciocca di capelli biondi tra le mani, certo cavati in lotta di difesa a un malfattore che perciò deve essere rimasto ferito.

Nuovo rincaro del tabacchi?

ROMA, 25. — Un'agenzia di informazioni annuncia prossimo un nuovo aumento dei tabacchi ed aggiunge che nonostante la possibilità che la notizia venga smentita essa risponde assolutamente a verità.

ALCUNI POSTULATI

Dal libro di W. Ratenau «L'Economia nuova».

1. — I risultati della guerra si ripercuoteranno prevalentemente sulla vita interna delle nazioni e indurranno alla fine a riconoscere questa verità: che il grande avvenimento sotto forma di una guerra civile internazionale degli europei è stato in realtà un rivolgimento di carattere politico-sociale.

2. — Noi, non vediamo, come dopo la guerra dei Trent'Anni rovine fumanti, campi deserti, città spopolate: la distruzione si è compiuta in massima parte nel campo dell'invisibile.

3. — Il passato è caduto e non risorgerà mai più: se esso era un paradiso, è ormai un paradiso perduto.

4. — Non si dimentichi che, fra le cose distrutte, sciupate, inutilizzate, si trovano anche gli strumenti per la ricostruzione.

5. — Noi supereremo questo periodo («di transizione») tanto più definitivamente, quanto meno la nostra legislazione si abituerà a voler ricondurre il careggio teorico sulla nostra azienda di casa, seguitando a gravare l'economia senza offrire alcuna prestazione corrispondente agli aggravii.

6. — Il socialismo era propenso ad attendere una trasformazione dell'economia

nomia e della società dalla soppressione della rendita del capitale e dalla stazizzazione dei mezzi di produzione. Questa speranza corrispondeva allo stadio del primo periodo meccanico dell'economia.

7. — Noi cominciamo a vedere che la rendita del capitale non è, in sostanza, niente più che la riserva di cui l'economia industriale ha bisogno ogni anno per il suo incremento.

8. — Noi cominciamo a dubitare che le cause della guerra sieno qualche cosa di diverso da quel che si figurano i suoi autori coscienti o incoscienti; che essa sia stata imposta ai popoli non per spartire il mondo ma per purificarlo dalle sue scorie — come appunto qualcuno la vedeva venire e la predicava già da lungo tempo.

9. — Si possono immaginare delle officine organizzate in forma così completamente meccanica che sia sufficiente la facile sorveglianza di un uomo per dirigere nella sua totalità l'ingranaggio della produzione. Molte fabbriche, soprattutto nell'industria chimica ed elettrica, si vanno avvicinando rapidamente a questo tipo ideale.

10. — Chi spreca del materiale distrugge del lavoro umano nella sua forma concentrata.

11. — Una tonnellata di carbone sono macchine circa dieci giornate di lavoro immediato; se qualcuno usa una macchina a vapore da mille cavalli, la quale in dodici ore di lavoro consumi in combustibile la metà in più di quanto sarebbe necessario, egli viene ogni anno a spreccare il rendimento di lavoro di tre operai tedeschi.

12. — Se tutte le famiglie desiderassero possedere un fonografo, l'industria metallurgica sarebbe incoraggiata ad impiegare nella costruzione di fonografi tutto il lavoro e tutto il materiale disponibile.

13. — Se tutte le signore agiate decidessero di fare ogni giorno il bagno nell'acqua di rose gli agricoltori destinerebbero la maggior parte delle terre disponibili alla coltivazione delle rose.

14. — Con ragione noi ci vantiamo dei nostri impianti industriali, essi sono più nuovi, migliori e meglio ideati che in Inghilterra, in Francia e nel Belgio. E tuttavia quanto vi sarebbe da migliorare se si esplorasse officina per officina si esaminasse impianto per impianto, macchina per macchina!

15. — Se in Germania si riuscisse a generalizzare nell'industria l'uso dei tipi normali, si assicurerebbe in tal modo, non un'appropriatea divisione del lavoro tra officina e officina, «al minimo», un raddoppiamento della produzione con gli stessi impianti attuali restano immutati gli attuali costi del lavoro.

16. — Una miniera di sale ed una fabbrica di soda non riescono ad intendersi per una collaborazione più stretta. La miniera tiene alti i prezzi del suo sale, i quali con una produzione moderata lasciano profitti moderati. La fabbrica di soda non può dare, a quei prezzi del sale, che una produzione meschina. Se le due industrie potessero darsi una mano, potrebbero con un guadagno complessivo molte volte maggiore, moltiplicare la loro produzione.

17. — La divisione del lavoro quale si pratica nella fase dell'economia meccanizzata, spezza la continuità del processo produttivo.

18. — Se due fabbricanti di pillole sono in gara fra loro, ed uno di essi spende, due milioni e l'altro un milione all'anno per «reclame»: l'uno manda intorno cento viaggiatori l'altro cinquanta; l'uno deturpa il paesaggio tedesco con cinquecento insegne, l'altro con mille; poi l'uno vince l'altro con una superiorità di cinque milioni di scatole nella vendita interna, non per merito le sue pillole sono diventate migliori, né gli uomini sono diventati più sani, né l'economia tedesca è diventata più forte.

19. — Una seduta dell'unione dell'industria del cotone potrebbe svolgersi nel modo seguente: l'unione dei filatori informa che non le è riuscito affatto di compensare l'aumento dei prezzi dei materiali con una diminuzione dei

costi di fabbricazione; in seguito a ciò l'unione dei toritori e delle fabbriche di filati cenerini rinuncia ad un'assegnazione elevata. L'unione dei tessitori dichiara di accettare le quantità che spettano per tessiture di finimento, in quanto si attuino delle corrispondenti trasformazioni nei numeri e nelle qualità. I grandi commercianti informano sull'andamento delle mode e richiedono delle grandi scelte di nuove specie di tessuti.

Si tratterà coi filatori e coi tessitori e si conorderà un assortimento più ristretto. I tessitori affermeranno di potere esportare oltre mare una grande quantità di un certo tessuto, in quanto ad essi sia assicurato il filo ad un prezzo di eccezione; si concluderà di darlielo poco al disopra del costo di produzione in compenso di che essi dovranno cedere una parte del profitto della vendita.

I filatori hanno l'intenzione di introdurre una nuova fibra che si sarebbe sperimentata all'estero; i tessitori sono restii ad adoperarla; i tintori e gli apparecchiatori esprimono il loro avviso. Si decide di destinare un'officina male impiegata come fabbrica sperimentale, e di dividere il rischio.

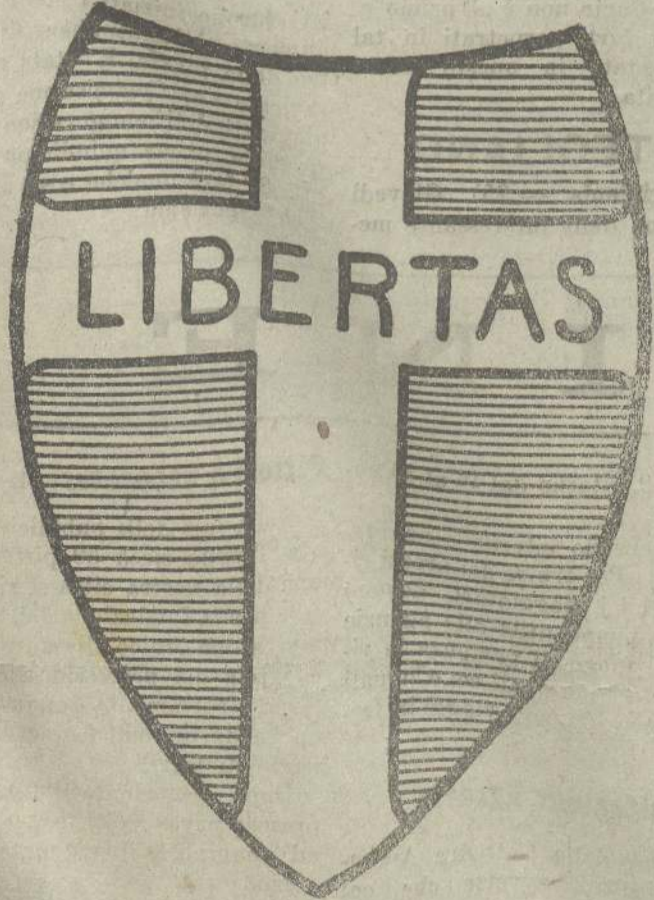
Il vibrante entusiasmo di Londra nelle onoranze al nostro generalissimo

LONDRA, 25. — Ieri sono state tributate al generale Diaz le più alte onorificenze che la città di Londra possa rendere, con la stessa solennità e con lo stesso entusiasmo con le quali simili onoranze furono tributate a Foch, a Pershing, a Haig e a Beatty.

La guardia d'onore era costituita da un distaccamento dei granatieri della guardia che era disposta di fronte a Guildhall, decorato con fasci di bandiere italiane ed inglesi intrecciate. Le interne del Guildhall era gremito di una eletta folla tra la quale si notava Balfour Churchill l'ambasciatore d'Italia, sir Meryce Hanchery, lord Rawlson e tutto il personale dell'ambasciata d'Italia. Tra i primi ad arrivare è stato il generale conte Cavan già comandante delle truppe inglesi in Italia che è stato vivamente applaudito dalla folla. Anche il marchese Imperiali al suo giungere con la marchesa e col personale dell'ambasciata è stato accolto da una vibrante ovazione. Il marchese Imperiali coi ministri e le maggiori autorità hanno preso posto in una fila di poltrone dorate. Allorchè è entrato il generale Diaz mentre ancora risuonavano gli «hurra» della folla che lo attendeva fuori del palazzo tutta la sala si è alzata in piedi ed è scoppiato un entusiastico applauso mentre una musica intuonava l'inno reale italiano.

LONDRA, 25. — Nella cerimonia al Guildhall il ciambellano della città ha proposto, secondo l'antico costume di offrire la cittadinanza londinese al generale Diaz. Quindi a nome del Lord Mayor e dei membri del Consiglio municipale gli ha offerto la spada d'onore decretatagli come attestato di alto rispetto e di ammirazione.

Il ciambellano della città ha detto: Nell'antica città di Londra sono uniti per offrire il diritto di cittadinanza al primo generale dei nostri valorosi e leali alleati italiani. Il generale Diaz è il tipico rappresentante della grande nazione che nei giorni critici dell'agosto 1914 diede la vera e giusta interpretazione al trattato della sua alleanza con la sua neutralità e permettendoci cos. alla Francia di lasciarla scoperta la sua frontiera delle Alpi e di vincere a battaglia della Marna. Dopo ricordata la carriera militare del generale Diaz e ricordati i principali avvenimenti della guerra italiana, il ciambellano ha parlato della grande vittoria di Vittorio Veneto, con la quale Diaz in sei giorni distrusse gli eserciti austriaci catturò 300.000 prigionieri e 5.000 cannoni e impose all'Austria di domandare un armistizio immediato su tutti i fronti senza attendere il risultato di altri negoziati. La causa del più profondo orgoglio per tutti i popoli italiani è il pensare che soldati inglesi hanno combattuto a fianco a fianco con le truppe italiane. Rivolgendosi quindi direttamente al generale Diaz il ciambellano ha proseguito: Il Lord Mayor e gli altri membri di questo on. Consiglio hanno deciso ad unanimità di offrirvi questa spada di onore che in loro nome io vi prevo di accettare come attestato del profondo rispetto e ammirazione per gli splendorosi servizi che voi e le vostre valorose truppe avete reso al vostro paese ed alla causa comune degli alleati.



Il contrassegno della nostra scheda

Ieri sera alle ore 20 nel Teatro del teatro festivo venne comunicata lista completa dei nostri candidati. Agli elettori del Comune ivi raccoltamente un discorso il candidato Gallo avv. Bortolo.

E' per la lunga consuetudine coi dati del Friuli — egli dice — consuetudine che dura da otto anni, iniziata in tempo di pace, cementata e contratta dal sacrificio della trinca, che mi trovo davanti a voi, obbediente invito fattomi in nome di molti dei miei commilitoni ed in nome del Partito popolare, vengo con voi a combattere bella battaglia pel trionfo del nostro programma.

Illustra per sommi capi il programma del nostro Partito, che prende le

Interessi e Cronache del Friuli

AQVILEIA

181 a. C.

1919 p. C.

In forma forse troppo dimessa oggi Aquileia festeggia una data degna di essere ricordata al mondo intero: il XXI centenario della sua fondazione; dalla fondazione di quella città che doveva essere, come scrisse Plinio, «opera dei Romani... munita contro i barbari che al di sopra di essa hanno la loro stanza».

Nel 186 a. C. i Galli avevano tentato di fondare una città nell'Agro ove poi sorse Aquileia, ma i Romani, che già dal Formione all'Arria avevano segnata la decima delle undici regioni d'Italia, «Venetia et Histria», si opposero e nel 183 distrussero la città già cominciata per fondarla poi due anni dopo, avendone dedotta una colonia.

Rapidissimo fu lo sviluppo di Aquileia; da colonia divenne «municipium», poi nuovamente colonia quando l'importanza del reggimento municipale venne a scemare. E al suo crescente sviluppo pensò Roma che vedeva in Aquileia la città che per la sua favolosa posizione doveva essere baluardo, propugnacolo contro i barbari. Quindi dalla nuova città dovevano partire numerose arterie stradali che, congiungendola a Roma, dovevano metter questa in contatto coi popoli d'oltre le alpi; quindi come porto dell'Alto Adriatico doveva divenire l'«emporium» d'Italia, ricco e ben provvisto, come attesta Giuliano in un'orazione a Costanzo; doveva possedere industrie fiorentissime e più tardi anche zecca propria.

Ricca di monumenti, dotata di terme, di circo, di templi, città di lusso e di ogni sorta di delizie al pari di Roma, doveva essere desiderato soggiorno a numerosi imperatori, da Augusto che vi ricevette solennemente Erode di Giudea, a Diocleziano, a Teodosio.

Aquileia mai smentì il suo carattere di principale difesa contro i barbari, ma venuto meno in breve corso di secoli il valore di Roma, con la dissoluzione rapida dell'impero, anche per Aquileia cominciò la parabola discendente. Urti continui di barbari portarono il terrore e la devastazione alla città che voleva ancora stendere il braccio di salvezza alla madre Roma: Goti, Unni, Longobardi, gli Unni specialmente, condotti da Attila, se non ne fecero un cumulo di macerie, la ridussero in uno stato dal quale non avrebbe potuto più sollevarsi.

Ma con Aquileia romana doveva nascere la grande Aquileia cristiana: cristiana anche perché romana.

Se l'origine apostolica della chiesa aquileiese è contestata, certo la luce del vangelo vi aveva fatto penetrare i suoi raggi di vita fin dai primi decenni del cristianesimo: Aquileia era già come Roma, la città dei martiri; da Aquileia avevano mosso i primi passi gli evangelizzatori del Norico, e dell'Illirico facendole compiere così la missione di unire nuovi popoli a Roma non più con la forza delle armi, ma con quella della civiltà cristiana.

Con la pace di Costantino il cristianesimo usciva trionfante e quando nel 394 Teodosio vinse proprio nei pressi della città di Aquileia quella battaglia che ne doveva segnare il definitivo trionfo, la chiesa aquileiese non era soltanto fiorentissima, ma Teodoro vescovo vi aveva edificato già sontuose basiliche.

Santi, vescovi, scrittori illustri venivano aggiungendo decoro alla chiesa già divenuta metropoli.

Uno scisma — dei tre capitoli — la tiene per lungo tempo staccata da Roma dando origine al nuovo patriarcato di Grado, ma ritornata in comunione con la sede di Pietro, allarga sempre più i confini della sua già vasta giurisdizione. Concordia, Padova, Verona, Vicenza, Treviso, Ceneda, Belluno,

Feltre, Como, Capodistria, Parenzo, Pola, Cittanova, Trieste, Pedena, Trento, Lubiana le sono soggette e Leone IV solennemente la aveva già proclamata prima tra le sedi dopo quella di Roma.

Sul finire del 709 l'illustra il grande Patriarca San Paolino, l'amico, l'intimo, il consigliere di Carlo Magno, ed ha già poste le basi quel principato ecclesiastico-civile che doveva durare oltre quattro secoli e doveva culminare con Popone — prima metà del 1000 —, il grande patriarca che, pur avendo saputo adoperare bene la spada, seppe compiere opere magnifiche di fede, fra le quali un'immensa basilica sul sito ove sorgeva già quella di Teodoro vescovo distrutta dai barbari, una dimora patriarcale degna d'un grande monarca, il compimento del celebre monastero delle benedettine. Marquardo di Randek, tre secoli, dopo vuol continuare l'opera del grande Popone innestando al romanico della basilica un bel gotico tedesco.

Ma la grandezza aquileiese comincia già a declinare lentamente. La dominanza veneta coi suoi patriarchi, patrizi della repubblica, che governano a mezzo di vicari, le dà il colpo mortale, fin che nel 1751, sotto Maria Teresa, il millenario glorioso patriarcato scompare, scisso nelle archidiecesi di Udine e Gorizia.

Oggi Aquileia festeggia il XXI centenario della sua fondazione e non sarebbe stato possibile comprendere la importanza della data senza la conoscenza della grandezza passate.

A queste se ne aggiunge oggi una nuova, palpitante. Aquileia già romana e cristiana è ora ritornata italiana. Nel Museo Aquileiese un rozzo cippo dedicato ad Acidino triumviro «L. M. Acidinus triumvir aquileiae coloniae deducundae», ricorda la fondazione della città. Date che allacciano ventun secoli.

Roma le aveva data la vita quasi col latte della lupa dei suoi fondatori. Roma oggi vuol riconsacrare la romanità di Aquileia donandole, fusa nel bronzo, la gloriosa Lupa Capitolina.

Ventun secoli!

Come deve fremere di gioia lo spirito del Vescovo Teodoro nel sapere i mosaici delle sue basiliche — dei quali oggi si inaugura solennemente l'ultimo restituito alla luce — i più belli e vasti al mondo, ancor vivi e luminosi dei loro colori freschissimi, divenuti pia meta di visitatori, fratelli suoi tutti di sangue, di lui che li aveva dedicati agli oblatores clipeati che sembrano, pur in effigie, offrire l'abbraccio di queste fratellanze romana e cristiana.

Nell'anno della vittoria, se non il mondo intero, Italia tutta avrebbe dovuto prendr parte alla celebrazione del primo natale di Aquileia romana, cristiana, italiana per sempre!

Cronaca elettorale

Placidità a S. Daniele

Ci scrivono da S. Daniele: Il piccolo mondo elettorale comincia solo ora a svegliarsi quasi. Ma è uno svegliarsi lento e placido. Quante correnti sono qui, da noi? E' impossibile decifrarle e contarle tutte. Intanto la nota del giorno porta l'insediamento permanente in S. Daniele di uno dello stato maggiore dell'ex on. Ciriani che vuol contare su tutti, compresi i combattenti, e si dice che si stamperà qui da noi un settimanale o, un quid simile come la famosa «Alba» di tramontata memoria. Del resto a parte i pettegolezzi e le simulate ire e le invettive feroce e il grido di convenienza nei caffè, e negli alberghi (nelle osterie si parla di cose più piccole e più simpatiche), a parte dio tutto, noi abbiamo la ferma convinzione che lo svolgimento delle elezioni qui, a S. Daniele, non

porterà nessuna perturbazione pubblica e non solo questo lo diciamo riferendoci alle elezioni passate, ma conoscendo alcun poco lo spirito pacifico e bonario che sta in fondo a questi nostri cittadini e borghigiani, quindi più che conferenze e comizi pubblici a cui qui non si è mai dato peso e valore vale per tutti i partiti la propaganda spicciola, orale, ad personam, dove c'è di mezzo la coscienza dell'elettore e la bontà del programma che il partito porta. Ma sarebbe un grave delitto far credere ai buoni elettori che oggi si tratta di persone anziché di partito e per questo siamo convinti che le elezioni questa volta a legge nuova riusciranno imperfette da noi in Friuli non per causa della legge, ma per la mancata educazione di partito da parte della massa elettorale che non sa distaccarsi dal nome per guardare la lista intera che il partito presenta.

La «fratricida»!

La «Patria del Friuli» continua a solazzarsi nelle polemiche che essa ha definito lotte «fratricide». Non insiste più nella sua avversione all'imposta progressiva, ma fa sfoggio di grande spirito. Tiene a spiegare ben chiaro che il suo «noi siamo ministeriali» andava letto «non siamo ministeriali». Lo spirito non finisce qui: ci denuncia per reato contro natura per aver trasformato l'uomo «Salandra» in donna «Sandra». Leggere, per credere, la «Patria» di ieri, seconda pagina, terza colonna.

La «Patria» si dedica ai fratricidi solo nei riguardi dei popolari. Ciò è di buon auspicio.

Giunta Provinciale Amministrativa

Vengono approvate le seguenti deliberazioni:

Udine: Commissione assegno alimentare alla famiglia del defunto spaziano Silvio Degano. Buona uscita a Bossi Giacomo necroforo alla frazione di Paderno, compenso all'impiegato dell'ufficio Tecnico cavalier Raffaello Sbielz. — Concessione sussidio alla signora Agnese Zorattini ved. dell'impiegato Robertta. Pensione alla ved. del Direttore Didattico cav. Enrico Bruni. Tassa Costeggio, modifiche alla tariffa. Sussidio alla ved. dell'assistente daziario Ricci Giuseppe. Aumento prezzo rivendita del gaz. Cessione fondo per costruzione ferrovia Udine-Maiano. Eredità di Puletti a favore della città di Gorizia con determinati obblighi. Impiegati richiamati alle armi. Corresponsione aumento stipendio. — Cordenons: Trattamento economico al personale — Venzone: Trattamento economico al personale — Treppo Grande: Aumento stipendio al segretario — Andurini: Trattamento economico al personale — Moggiò: Vendita piante a Faloschini Luigi — Amaro: Assegno piante alla Cooperativa di Lavoro — Resia: Spesa continuativa per compenso ai fontanieri — Amrao: Commissione aerea a perpetuità nel Cimitero per tomba privata — S. Vito al Tagliamento: Medaglia di benemerita alla sig. Barnaba — Trasaghis: Concessione piante alla Cooperativa di Lavoro — S. Vito al Tagliamento: Concorso del Comune di L. 310 per monumento ai caduti lapide a G. Mazzini, spesa — Rigobato: Vendita piante — Verzegnis: Utilizzazione faggio del bosco — Corona — Moruzzo: Richieste — Chiussaforte — Raccolana: Utilizzazione faggio di schianto — Rinechis: Trattamento economico del personale, indennità speciale alla levatrice — S. Giorgio Nogaro: Tariffa daziaria — Moggiò: Utilizzazione piante bosco Valeri — Vito d'Asio: Regolamento speciale per la gestione del dazio — Carliano: Tariffa daziaria — Pordenone: Concessione gratuita di locali alla Camera del Lavoro — Tolmezzo: Contributo del Comune per le scuole di disegno, equivo supplementi scolastiche, provviste supplementi per scuole tecniche — Ampezzo: Tariffa daziaria.

Emette ordinanza.

Udine: Miglioramento economico agli impiegati Comunali, erediti del consorzio approvvigionamenti verso i comuni — Ertò Casso: Aumento stipendio all'applicato — Remanzacco, Torano, Feletto, Povoletto, Cavasso Carnico, Bertolò, tariffa daziaria.

Udine: Concorso del Comune all'Associazione Sportiva — Moruzzo: Riebbista mandato d'ufficio per stipendio a Lucrezio Valle Palmanova — Concessione d'area al tin. Fontoli — Udine — Impiegati e salariati Comunali — Impiegati e salariati Comunali Garanzie del Comune per anticipazioni risarcimenti danni di guerra.

SPIRIMBERGO

Azione giovanile. — 22) La guerra è finita. I giovani amici nostri, ritornati dalle armi, hanno ripreso il quieto posto nella vita civile.

Sembra però si sia dimenticata completamente la fede, l'azione dei tempi

passati nella pace, le lotte vivificanti di un giorno. Ricordo che in questo nostro paese, anni fa, si viveva di più, si operava con maggior entusiasmo pel bene. La guerra prima, l'invasione poi, fecero voltar faccia a tutto e siamo diventati bassi, materiali, preoccupati solo dell'esistenza che tutti cerchiamo rendere felice; sarebbe logico non trascurando però il resto. Invece, pare impossibile, non si agisce più, non si sa trovare un solo minuto per dedicarsi all'organizzazione religiosa dei giovani. Una bassa brama di guadagno avvilisce ognuno, e si è dimenticato tutto forse per questo o per darci nei momenti liberi al ginocchio, alla crapula, convinti che tale dev'essere l'amica, la più legittima soddisfazione esigibile e da concedersi dopo una giornata di fatiche, mentre il resto reputasi secondario, anche se importante, e si trascura.

Tutti così, compresi i buoni, gli amici nostri, quelli che dovrebbero essere i nostri collaboratori. Domani poi, nell'impellente bisogno di trovare un rappresentante al parlamento, un sindaco comunale, ecc., noi saremo disorganizzati, soli, privi d'idea, di scopo, ed eleggeremo la prima persona che ci capiterà fra mano. Domani, di fronte a qualche nostro avversario, ci troveremo sprovvisti d'armi, senza difesa; domani, quando la lotta s'impegnerà su qualsiasi campo, noi saremo incapaci di affrontarla e dovremo tacere. E' semplicemente umiliante.

Senza dubbio, le attuali circostanze tanto critiche, specie per l'operaio, creano e mantengono uno stato di cose eccezionale, contribuendo non poco a tale rilassatezza. — Bisogna rendere questa giustizia: d'altra parte, poi, io non intendo di censurare o di pretendere una limitazione del tempo necessario al lavoro, unica fonte di materiale esistenza, ma bensì eredo far allusione alle lunghe ore serali dell'inverno passate nei caffè, con le carte da ginoco in mano, con la bestemmia sulla labbra, con superficialità, dannosa occupazione della mente, e di quelle da mandare il sacrificio. Qui ci siamo.

E' tempo di agire, ne dobbiamo aver coscienza, noi giovani; nel nostro paese si sente in special modo il forte bisogno di sotolarsi, di operare. Le prove della nostra azione religiosa ci avviliscono addirittura se confrontate con quelle di altri piccoli centri, più piccoli del nostro, ma ove sorge superba un'ottima sezione del Partito Popolare, ove il Circolo Giovanile non è una lettera morta e non si riduce al solo desiderio di pochi, ma costituisce un'inerabolabile istituzione che fa del bene al popolo, che agevola la vita regolare dei giovani, che li aggiorna nelle necessarie questioni religio-politico-sociali, che li rende forti ed onesti cittadini.

Oh! non continuiamo così! Proccuriamo di sotolarci, spiritualizziamoci un po' ed occupiamoci delle nostre istituzioni del nostro movimento giovanile.

Di fronte a tanta freddezza, mi sembra ovvio presentare la seguente proposta.

Ho sentito della riunione giovanile tenutasi tempo fa a Torre, mi sembra. Come si può capire, quello è un centro abbastanza sermo perché vi concor-

resse tutta la gioventù della diocesi. Nel 1910 — il Congresso seguì a Casarsa, e vi riuscì splendido sotto ogni rapporto, — in seguito, nelle domeniche di ogni mese, convenivano in quel luogo i rappresentanti dei Circoli diocesani per una seduta plenaria che riusciva abbastanza numerosa e frequentata.

Noi per i primi, ci domandiammo se non fosse necessario indire una nuova riunione di tutte le sezioni giovanili diocesane, od almeno dei rappresentanti di esse, in Casarsa.

Agli Assistenti Ecclesiastici il disporre.

S. DANIELE

Furti continui. — E' in crescendo di furti che disgusta e impressiona. Sono donne colte in fragrante dalle brave guardie campestri che forse dopo sono lasciate a piede libero per qualsiasi scusa che rechino; sono covoni interi asportati dai campi; patate a quintali levati dalla terra; è infatti una cosa dolorosa e vergognosa: è in piccolo, un saggio dei sistemi russi, ungheresi...

Facciamo appello vivissimo alle guardie perché facciano il loro dovere senza riguardi, e meriteranno la riconoscenza, non solo, ma anche un premio per la loro opera solerte.

Un arrivo opportuno. — Il sindaco con un manifesto odiemo constata la trascuratezza vergognosa di tanti genitori che omettono di attuare la iscrizione obbligatoria dei fanciulli dai 6 ai 12 anni; confida che i negligenti adempiranno al loro dovere entro pochi giorni; avverte che a malincuore ma energeticamente procederà a far punire i genitori a termini di legge che si mostreranno ancora infingardi in questo importantissimo dovere della istruzione elementare. Noi plaudiamo a questo avviso e speriamo qualcosa...

Per gli agricoltori. — Il locale comando di artiglieria con opportuno pensiero mette a disposizione degli agricoltori bisognosi delle pariglie di cavalli con carro per i lavori della campagna. Per il bisogno rivolgersi al Comando del 3.º gruppo presso l'albergo Corelli della stazione.

Al Ricreativo. — Domenica 26 corr. alle ore 8 precece la locale Compagnia Drammatica darà la prima rappresentazione pubblica con scelto programma.

MONTENARS

Peggior d'una belva. — Bisogna avere la stoffa del più infame tra i delinquenti per arrivare a compiere certe azioni come fece certo Antonio Cuciz da Nimis: presentarsi cioè a un povero padre che piange perché morto da due anni un suo figliuolo, dire che è vivo e farsi dare del danaro con l'impegno di portarglielo. La vittima dell'atroce furto, malgrado la somma non rilevante, è un buon vecchio di Perso Andrea Durbioco.

Si sa che il Cucir non è al primo esperimento di furti perpetrati in tal modo. Fu arrestato in questo paese dalla benemerita.

MORTEGLIANO

La mia prigionia. — 25) Giovedì p. p. fu il tema della interessante ma-

moria letta dal reduce Fraaceschini Luigi, studente di teologia nel Seminario di Udine, nella sala del Circolo Giovanile. Per oltre un'ora l'attenzione dei presenti fu viva e incatenata al racconto forte e vivace del reduce che fece rivivere la propria cattura i 12 mesi di dura ed umiliante prigionia e la sospirata liberazione fra mille aneddoti tristi, commoventi e di fede.

Domenica 26 corr. alle ore 8 di sera nella stessa sala parlerà lo studente di Università De Giorgio Riccardo, nel tema: Libertà d'insegnamento.

COLLOREDO di Montalb.

Per gli affitti. — Gli elettori del Comune di Colloredo di Montalbano in una pubblica riunione tenuta il giorno 19 ottobre nei locali del Municipio approvarono il seguente ordine del giorno:

Considerato che la maggioranza degli elettori del Comune sono cattolici e che quindi al Partito popolare devono dare il loro voto;

tenuto conto che tutti i lavoratori resteranno nelle proprie abitazioni durante l'anno d'invasione nemica e che appunto per questo non furono danneggiati i fabbricati come nei comuni dei quali si pose in salvo oltre Piave la maggioranza della popolazione;

constatato che appunto per questo la disoccupazione inferisce più a Colloredo che altrove, essendoci qui, secondo la statistica, oltre 200 disoccupati;

venuti a conoscenza che recentemente il R. Pretore di Cividale ha emanato una sentenza che deve preoccupare un numero grandissima di famiglie colpite, sentenza che stabilisce che per diritto i coloni rimasti nelle terre invase sono obbligati a pagare l'affitto anche per l'anno 1918;

deliberano

di mandare il signor Caneiani Luigi dal rappresentante del Partito Popolare onde ottenere da questi un impegno scritto nel quale ogni singolo candidato, qualora riesca eletto, si obblighi:

1. — A presentare al Parlamento proposte concrete per ottenere dal Governo che gli affittuali rimasti nelle terre invase siano dispensati dal pagare l'affitto per '918;
2. — Che se questo non si potrà in alcun modo ottenere, di insistere presso il Governo affinché l'affitto del 1918 sia pagato solo dopo avuto dal Governo il pieno risarcimento dei danni di guerra;
3. — Che l'esonero dalle imposte negli anni 1919-20 vada a beneficio dell'affittuale, diffidandolo sull'affitto;
4. — Di impegnare il Ministero a provvedere d'urgenza lavori governativi per sovvenire alle famiglie dei disoccupati.

S. MARIA Sclauiceo

Monumento ai caduti. — 24) L'altro ieri furono iniziati i lavori per il monumento ai Caduti che sorgerà nel centro della piazza. E' stata pertanto incaricata una Commissione per i festeggiamenti dell'inaugurazione che si farà nella prima quindicina di novembre. Si farà qualche cosa anche nel cimitero? Speriamo!

UDINE

L'Ufficio Elettorale del Comune di Udine

novembre 1919, ritorno dal 16 al 30 novembre 1919.

Viaggi in servizio interno e navigazione di Stato: Per fruire dei prezzi ridotti marittimi i viaggiatori devono presentare in tempo utile alle agenzie marittime del luogo di partenza le richieste di imbarco le quali sono uguali a quelle che servono per i viaggi in ferrovia.

Norme ferroviarie per gli elettori politici

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica le norme emanate dal Ministero dell'Interno per i viaggi degli elettori di cui ecco le principali:

Viaggi in ferrovia ed in servizio diretto ferroviario marittimo: La concessione è accordata per un solo viaggio di andata e ritorno in I, II o III classe agli elettori politici aventi residenza abituale in un comune diverso da quello in cui sono iscritti, quando si rechino al proprio collegio elettorale per la elezione dei deputati al Parlamento.

La concessione è applicabile anche per i viaggi in partenza da stazioni della Venezia Tridentina e della Venezia Giulia, servite da tariffe delle ferrovie dello Stato.

Per fruire dei prezzi ridotti devono essere consegnati alla stazione in tempo utile i documenti a stampa del preciso modello stabilito dalla concessione, riempiti a mano.

I viaggi da effettuarsi in ferrovia edovno avere luogo nel seguente termine di tempo: andata dal 1.º al 16

Pittori e decoratori in assemblea

Nella sala delle pubbliche riunioni in via Treppo circa 50 pittori e decoratori della nostra città si riunirono ieri sera per la fondazione della loro società allo scopo unico di mutua assistenza e tutela dei professionisti contro l'estremo sfruttamento della classe catinata anche da un malfico crumiraggio da parte di terzi.

Dopo esauriente discussione in cui presero parte molti presenti, fu votato ad unanimità il seguente ordine del giorno:

«Un gruppo di pittori-decoratori e verniciatori riuniti in assemblea la sera del 2.º ottobre deliberarono l'istituzione della propria società invitando tutti i colleghi ad intervenire alla prossima adunanza che avrà luogo domenica 2 novembre».

Venne nominata la commissione per lo studio dei regolamenti da proporre per disciplinare l'organizzazione composta dai Signori del Toso Remigio, Stroppelli Attilio, Gabbino Romano, Floretti Virgilio, Flabiani Giovanni.

Luce ed igiene

Riceviamo: Permetta eg. Direttore del «Friuli» un breve spazio nel di Lei giornali tanto perchè la nostra protesta possa venir letta da coloro che certamente dovranno provvedere in riguardo a quanto esponiamo.

La via Palermo e limitrofe viottolo

abili cercansi Studio «Valentina» For

Via Zanon, 2.

ne mettono alle case operaie dietro il Collegio Gabelli sono in uno stato di completo abbandono. Non rileviamo che manca da mesi un po' di manutenzione, una badilata di ghiaia, ma quello che più preme manca la luce e totalmente.

In questi rioni abitano circa 200 famiglie di ferrovieri i quali devono rincasare a tutte le ore della notte per esigenze di servizio. Il buio pesto che avvolge le strade non è certamente una cosa che sia logica oggi con tutto quel po' di roba che viaggia di notte. Per la sicurezza degli abitanti ed infine per un certo senso di carità distribuita, sarebbe ora che si provvedesse. Questa che le inviamo, egregio Direttore del «Friuli» è la seconda protesta, speriamo si voglia intendere una buona volta.

Un'altra cosa che dimostra quanto sia trascurato questo rione riguardo all'igiene, in un prato vicino si seppelliscono di continuo le ossa di quadrupedi uccellati. Oltre a ciò da vari giorni si accatista lo stallatico a pochi passi dalle abitazioni.

I commenti non sono necessari per ora basta semplicemente che la nostra protesta possa venire presa in considerazione, perchè la riteniamo giusta. Grazie dell'ospitalità.

Seguono le firme.

Alimentari

Strutto brasiliano — Sardine — Carne in scatole — prodotti alimentari — Forti quantitativi pronta spedizione in transito e nazionalizzati, dispone TOMMASO PASQUALE, Casella postale 770 GENOVA.

MERCATI

Piazza Venerio.

Fichi da L. 100 a L. 120 il q. — Patate da L. 30 a L. 33 il q. — Indivia da L. 45 a L. 60 il q. — Peri da L. 90 a L. 110 il q. — Mele da L. 75 a L. 90 il q. — Cipolle da L. 30 a L. 40 il q. — Spinacci da L. 50 a L. 60 il q. — Rape da L. 20 a L. 25 il q. — Noci da L. 180 a L. 210 il q. — Castagne da L. 95 a L. 100 il q. — Arbetto da L. 50 a L. 60 il q. — Fagioli da L. 160 a L. 180 il q. — Verze da L. 20 a L. 25 il q. — Fichi secchi da L. 280 a L. 300 il q. — Uva da L. 150 a L. 160 il q. — Nocce da L. 410 a L. 450 il q.

Piazzale A. Zanone.

Pollane vivo

Polli e galline al Kg. L. 8,50 — Faraone al Kg. L. 9 — Capponi al Kg. L. 9 — Oche al Kg. L. 6,50 — Tacchini al Kg. L. 6,50 — Anitre al Kg. L. 6,50.

Piazzale 26 Guglio

Mercato Foraggi

Fieno di I q. a L. 26 al q. — Fieno di II q. a L. 24 al q. — Fieno di III q. a L. 22 al q.

Cronaca dello Sport

Meeting di Foot-bal.

Oggi alle ore 14 nel campo della Unione sportiva Udinese sito fuori Porta Venezia si disputerà la gara di campionato fra le due squadre Venezia-Udine.

Giovedì 30 e Venerdì 31 al Sociale avremo la sfida di lotta greco-romana tra i due campioni francese ed italiano. Vi sarà inoltre una partita di boxe.

Sentenze e dibattimenti

RETTIFICA

Riceviamo: « Nel numero 17 di codesto pregiato giornale sotto la rubrica sentenze e dibattimenti a proposito di un processo contro certo Beltramini è incorso un equivoco. Il parroco di Flumignano sono io, parroco di Talmassons e filiali. Ora io non ho avuto alcuna relazione coi Beltramini dopo quella d'ufficio per il di lui matrimonio con una giovane di Flumignano nel 1916. Il sacerdote dunque di cui in detto articolo si parla non sono io, ma il cappellano del luogo.

Prego rettificare la notizia data. Affinchè ognuno abbia il suo. Con osservanza.

Talmassons, 23 ottobre 1919.

Sac. Liberale Dell'Angelo

Parroco di Talmassons e annesse.

Imbarazzato alla resa dei conti

Due fratelli, Anzoletto Boscolo, in servizio militare a Udine si diedero a commercio delle frutta incaricando degli affari un loro cugino. La ditta fornitrice Piccione Panerazio aveva fatto scaricare tre vagoni d'uva a proposito dei quali il cugino Ponzolo amministratore non sa dare precisissime spiegazioni riguardo alla data di scarico, ma neppure all'incasso.

L'accusato Anzoletti nega assoluta-

mente il fatto imputatogli asserendo inoltre che la Ditta Piccione continua tuttora a fornirgli merce... segno evidente che rivedono in lui non il ladro ma bensì l'individuo corretto capace di far fronte agli impegni assunti.

La parte Civile a mezzo dell'avv. Pettoello osserva che non è più la ditta Piccione che ora fornisce generi all'Anzoletti, ma bensì il Consorzio Agricolo al quale fa parte anche lo stesso Piccione come azionista.

Conclusioni: Il P. M. chiede 10 mesi di reclusione, condonati 5 in virtù dell'amnistia, alle spese processuali ed al risarcimento dei danni alla parte civile, e il Tribunale assolve l'imputato Anzoletti per insufficienza di prove.

LE ULTIME

Le onoranze a Diaz

Dopo la cerimonia al Guidhali, il generalissimo Diaz ha preso parte ad una colazione offerta in suo onore alla Mansion House alla quale sono intervenute le principali personalità che si trovavano al Guidhali.

Al levar delle mense è stato brindato al Re d'Italia e d'Inghilterra tra il più grande entusiasmo, mentre l'orchestra suonava l'Inno nazionale dei due paesi alleati. L'ambasciatore d'Italia Mra-ches Imperili ringraziando a nome del Re d'Italia, ha detto che la politica del Re Vittorio Emanuele II è seguita fedelmente dal suo nipote. La data odierna anniversaria della battaglia di Vittorio Veneto sarà memorabile nella storia d'Italia. Il nome di Lord Cavan sarà sempre associato a questa data.

Lord Major, brindando alla salute del generalissimo Diaz, ha detto di essere fortunato d'aver occasione di dire al generale Diaz, grande comandante ed organizzatore delle vittorie degli alleati italiani, quale importanza dia la città di Londra al contributo portato dall'Italia nella guerra. La guerra combattuta dall'Italia, ha detto il Lord Major, è ammirevole per il fatto che l'Italia ha sormontato incredibili difficoltà materiali ed è anche ammirabile l'eroismo dei soldati italiani, eroismo giammai superato negli altri teatri della guerra. Più ammirabile ancora sono state le forze morali ed il coraggio di cui ha dato prova l'Italia di fronte alle avversità e con cui essa ha sopportato il peso delle privazioni che ha gravato sulle sue spalle, più che su quelle degli altri alleati.

Quando il generale Diaz si alzò per rispondere, tutta la sala gli fece una lunga e calorosa orazione che si è ripetuta quando si è recato a stringere la mano a Lord Cavan Diaz ringraziò per il grande onore tributatogli dalla città di Londra. L'Inghilterra, egli disse, ha dato la libertà agli italiani ed inoltre durante questa grande guerra mondia- le lamicizia e la simpatia della grande nazione britannica hanno rinforzato le forze italiane ed hanno permesso a noi di superare difficoltà che erano insormontabili e di vincere così il grande nemico comune degli alleati e della libertà dei popoli. Diaz rese quindi omaggio all'opera delle truppe britanniche ed ha detto che le belle qualità di Lord Cavan sono altamente apprezzate dall'esercito e dal popolo italiano. L'oratore conclude mettendo in rilievo i sacrifici fatti dall'Italia ed il valore militare e morale della grande vittoria di Vittorio Veneto, che è stata una vittoria determinante.

Quando il generale Diaz si alzò per rispondere, tutta la sala gli fece una lunga e calorosa orazione che si è ripetuta quando si è recato a stringere la mano a Lord Cavan Diaz ringraziò per il grande onore tributatogli dalla città di Londra. L'Inghilterra, egli disse, ha dato la libertà agli italiani ed inoltre durante questa grande guerra mondia-

le lamicizia e la simpatia della grande nazione britannica hanno rinforzato le forze italiane ed hanno permesso a noi di superare difficoltà che erano insormontabili e di vincere così il grande nemico comune degli alleati e della libertà dei popoli. Diaz rese quindi omaggio all'opera delle truppe britanniche ed ha detto che le belle qualità di Lord Cavan sono altamente apprezzate dall'esercito e dal popolo italiano. L'oratore conclude mettendo in rilievo i sacrifici fatti dall'Italia ed il valore militare e morale della grande vittoria di Vittorio Veneto, che è stata una vittoria determinante.

Quando il generale Diaz si alzò per rispondere, tutta la sala gli fece una lunga e calorosa orazione che si è ripetuta quando si è recato a stringere la mano a Lord Cavan Diaz ringraziò per il grande onore tributatogli dalla città di Londra. L'Inghilterra, egli disse, ha dato la libertà agli italiani ed inoltre durante questa grande guerra mondia-

le lamicizia e la simpatia della grande nazione britannica hanno rinforzato le forze italiane ed hanno permesso a noi di superare difficoltà che erano insormontabili e di vincere così il grande nemico comune degli alleati e della libertà dei popoli. Diaz rese quindi omaggio all'opera delle truppe britanniche ed ha detto che le belle qualità di Lord Cavan sono altamente apprezzate dall'esercito e dal popolo italiano. L'oratore conclude mettendo in rilievo i sacrifici fatti dall'Italia ed il valore militare e morale della grande vittoria di Vittorio Veneto, che è stata una vittoria determinante.

Quando il generale Diaz si alzò per rispondere, tutta la sala gli fece una lunga e calorosa orazione che si è ripetuta quando si è recato a stringere la mano a Lord Cavan Diaz ringraziò per il grande onore tributatogli dalla città di Londra. L'Inghilterra, egli disse, ha dato la libertà agli italiani ed inoltre durante questa grande guerra mondia-

le lamicizia e la simpatia della grande nazione britannica hanno rinforzato le forze italiane ed hanno permesso a noi di superare difficoltà che erano insormontabili e di vincere così il grande nemico comune degli alleati e della libertà dei popoli. Diaz rese quindi omaggio all'opera delle truppe britanniche ed ha detto che le belle qualità di Lord Cavan sono altamente apprezzate dall'esercito e dal popolo italiano. L'oratore conclude mettendo in rilievo i sacrifici fatti dall'Italia ed il valore militare e morale della grande vittoria di Vittorio Veneto, che è stata una vittoria determinante.

Quando il generale Diaz si alzò per rispondere, tutta la sala gli fece una lunga e calorosa orazione che si è ripetuta quando si è recato a stringere la mano a Lord Cavan Diaz ringraziò per il grande onore tributatogli dalla città di Londra. L'Inghilterra, egli disse, ha dato la libertà agli italiani ed inoltre durante questa grande guerra mondia-

le lamicizia e la simpatia della grande nazione britannica hanno rinforzato le forze italiane ed hanno permesso a noi di superare difficoltà che erano insormontabili e di vincere così il grande nemico comune degli alleati e della libertà dei popoli. Diaz rese quindi omaggio all'opera delle truppe britanniche ed ha detto che le belle qualità di Lord Cavan sono altamente apprezzate dall'esercito e dal popolo italiano. L'oratore conclude mettendo in rilievo i sacrifici fatti dall'Italia ed il valore militare e morale della grande vittoria di Vittorio Veneto, che è stata una vittoria determinante.

Quando il generale Diaz si alzò per rispondere, tutta la sala gli fece una lunga e calorosa orazione che si è ripetuta quando si è recato a stringere la mano a Lord Cavan Diaz ringraziò per il grande onore tributatogli dalla città di Londra. L'Inghilterra, egli disse, ha dato la libertà agli italiani ed inoltre durante questa grande guerra mondia-

le lamicizia e la simpatia della grande nazione britannica hanno rinforzato le forze italiane ed hanno permesso a noi di superare difficoltà che erano insormontabili e di vincere così il grande nemico comune degli alleati e della libertà dei popoli. Diaz rese quindi omaggio all'opera delle truppe britanniche ed ha detto che le belle qualità di Lord Cavan sono altamente apprezzate dall'esercito e dal popolo italiano. L'oratore conclude mettendo in rilievo i sacrifici fatti dall'Italia ed il valore militare e morale della grande vittoria di Vittorio Veneto, che è stata una vittoria determinante.

Quando il generale Diaz si alzò per rispondere, tutta la sala gli fece una lunga e calorosa orazione che si è ripetuta quando si è recato a stringere la mano a Lord Cavan Diaz ringraziò per il grande onore tributatogli dalla città di Londra. L'Inghilterra, egli disse, ha dato la libertà agli italiani ed inoltre durante questa grande guerra mondia-

le lamicizia e la simpatia della grande nazione britannica hanno rinforzato le forze italiane ed hanno permesso a noi di superare difficoltà che erano insormontabili e di vincere così il grande nemico comune degli alleati e della libertà dei popoli. Diaz rese quindi omaggio all'opera delle truppe britanniche ed ha detto che le belle qualità di Lord Cavan sono altamente apprezzate dall'esercito e dal popolo italiano. L'oratore conclude mettendo in rilievo i sacrifici fatti dall'Italia ed il valore militare e morale della grande vittoria di Vittorio Veneto, che è stata una vittoria determinante.

Quando il generale Diaz si alzò per rispondere, tutta la sala gli fece una lunga e calorosa orazione che si è ripetuta quando si è recato a stringere la mano a Lord Cavan Diaz ringraziò per il grande onore tributatogli dalla città di Londra. L'Inghilterra, egli disse, ha dato la libertà agli italiani ed inoltre durante questa grande guerra mondia-

le lamicizia e la simpatia della grande nazione britannica hanno rinforzato le forze italiane ed hanno permesso a noi di superare difficoltà che erano insormontabili e di vincere così il grande nemico comune degli alleati e della libertà dei popoli. Diaz rese quindi omaggio all'opera delle truppe britanniche ed ha detto che le belle qualità di Lord Cavan sono altamente apprezzate dall'esercito e dal popolo italiano. L'oratore conclude mettendo in rilievo i sacrifici fatti dall'Italia ed il valore militare e morale della grande vittoria di Vittorio Veneto, che è stata una vittoria determinante.

Quando il generale Diaz si alzò per rispondere, tutta la sala gli fece una lunga e calorosa orazione che si è ripetuta quando si è recato a stringere la mano a Lord Cavan Diaz ringraziò per il grande onore tributatogli dalla città di Londra. L'Inghilterra, egli disse, ha dato la libertà agli italiani ed inoltre durante questa grande guerra mondia-

le lamicizia e la simpatia della grande nazione britannica hanno rinforzato le forze italiane ed hanno permesso a noi di superare difficoltà che erano insormontabili e di vincere così il grande nemico comune degli alleati e della libertà dei popoli. Diaz rese quindi omaggio all'opera delle truppe britanniche ed ha detto che le belle qualità di Lord Cavan sono altamente apprezzate dall'esercito e dal popolo italiano. L'oratore conclude mettendo in rilievo i sacrifici fatti dall'Italia ed il valore militare e morale della grande vittoria di Vittorio Veneto, che è stata una vittoria determinante.

Quando il generale Diaz si alzò per rispondere, tutta la sala gli fece una lunga e calorosa orazione che si è ripetuta quando si è recato a stringere la mano a Lord Cavan Diaz ringraziò per il grande onore tributatogli dalla città di Londra. L'Inghilterra, egli disse, ha dato la libertà agli italiani ed inoltre durante questa grande guerra mondia-

le lamicizia e la simpatia della grande nazione britannica hanno rinforzato le forze italiane ed hanno permesso a noi di superare difficoltà che erano insormontabili e di vincere così il grande nemico comune degli alleati e della libertà dei popoli. Diaz rese quindi omaggio all'opera delle truppe britanniche ed ha detto che le belle qualità di Lord Cavan sono altamente apprezzate dall'esercito e dal popolo italiano. L'oratore conclude mettendo in rilievo i sacrifici fatti dall'Italia ed il valore militare e morale della grande vittoria di Vittorio Veneto, che è stata una vittoria determinante.

Quando il generale Diaz si alzò per rispondere, tutta la sala gli fece una lunga e calorosa orazione che si è ripetuta quando si è recato a stringere la mano a Lord Cavan Diaz ringraziò per il grande onore tributatogli dalla città di Londra. L'Inghilterra, egli disse, ha dato la libertà agli italiani ed inoltre durante questa grande guerra mondia-

le lamicizia e la simpatia della grande nazione britannica hanno rinforzato le forze italiane ed hanno permesso a noi di superare difficoltà che erano insormontabili e di vincere così il grande nemico comune degli alleati e della libertà dei popoli. Diaz rese quindi omaggio all'opera delle truppe britanniche ed ha detto che le belle qualità di Lord Cavan sono altamente apprezzate dall'esercito e dal popolo italiano. L'oratore conclude mettendo in rilievo i sacrifici fatti dall'Italia ed il valore militare e morale della grande vittoria di Vittorio Veneto, che è stata una vittoria determinante.

Quando il generale Diaz si alzò per rispondere, tutta la sala gli fece una lunga e calorosa orazione che si è ripetuta quando si è recato a stringere la mano a Lord Cavan Diaz ringraziò per il grande onore tributatogli dalla città di Londra. L'Inghilterra, egli disse, ha dato la libertà agli italiani ed inoltre durante questa grande guerra mondia-

le lamicizia e la simpatia della grande nazione britannica hanno rinforzato le forze italiane ed hanno permesso a noi di superare difficoltà che erano insormontabili e di vincere così il grande nemico comune degli alleati e della libertà dei popoli. Diaz rese quindi omaggio all'opera delle truppe britanniche ed ha detto che le belle qualità di Lord Cavan sono altamente apprezzate dall'esercito e dal popolo italiano. L'oratore conclude mettendo in rilievo i sacrifici fatti dall'Italia ed il valore militare e morale della grande vittoria di Vittorio Veneto, che è stata una vittoria determinante.

Quando il generale Diaz si alzò per rispondere, tutta la sala gli fece una lunga e calorosa orazione che si è ripetuta quando si è recato a stringere la mano a Lord Cavan Diaz ringraziò per il grande onore tributatogli dalla città di Londra. L'Inghilterra, egli disse, ha dato la libertà agli italiani ed inoltre durante questa grande guerra mondia-

le lamicizia e la simpatia della grande nazione britannica hanno rinforzato le forze italiane ed hanno permesso a noi di superare difficoltà che erano insormontabili e di vincere così il grande nemico comune degli alleati e della libertà dei popoli. Diaz rese quindi omaggio all'opera delle truppe britanniche ed ha detto che le belle qualità di Lord Cavan sono altamente apprezzate dall'esercito e dal popolo italiano. L'oratore conclude mettendo in rilievo i sacrifici fatti dall'Italia ed il valore militare e morale della grande vittoria di Vittorio Veneto, che è stata una vittoria determinante.

Quando il generale Diaz si alzò per rispondere, tutta la sala gli fece una lunga e calorosa orazione che si è ripetuta quando si è recato a stringere la mano a Lord Cavan Diaz ringraziò per il grande onore tributatogli dalla città di Londra. L'Inghilterra, egli disse, ha dato la libertà agli italiani ed inoltre durante questa grande guerra mondia-

le lamicizia e la simpatia della grande nazione britannica hanno rinforzato le forze italiane ed hanno permesso a noi di superare difficoltà che erano insormontabili e di vincere così il grande nemico comune degli alleati e della libertà dei popoli. Diaz rese quindi omaggio all'opera delle truppe britanniche ed ha detto che le belle qualità di Lord Cavan sono altamente apprezzate dall'esercito e dal popolo italiano. L'oratore conclude mettendo in rilievo i sacrifici fatti dall'Italia ed il valore militare e morale della grande vittoria di Vittorio Veneto, che è stata una vittoria determinante.

Quando il generale Diaz si alzò per rispondere, tutta la sala gli fece una lunga e calorosa orazione che si è ripetuta quando si è recato a stringere la mano a Lord Cavan Diaz ringraziò per il grande onore tributatogli dalla città di Londra. L'Inghilterra, egli disse, ha dato la libertà agli italiani ed inoltre durante questa grande guerra mondia-

le lamicizia e la simpatia della grande nazione britannica hanno rinforzato le forze italiane ed hanno permesso a noi di superare difficoltà che erano insormontabili e di vincere così il grande nemico comune degli alleati e della libertà dei popoli. Diaz rese quindi omaggio all'opera delle truppe britanniche ed ha detto che le belle qualità di Lord Cavan sono altamente apprezzate dall'esercito e dal popolo italiano. L'oratore conclude mettendo in rilievo i sacrifici fatti dall'Italia ed il valore militare e morale della grande vittoria di Vittorio Veneto, che è stata una vittoria determinante.

Quando il generale Diaz si alzò per rispondere, tutta la sala gli fece una lunga e calorosa orazione che si è ripetuta quando si è recato a stringere la mano a Lord Cavan Diaz ringraziò per il grande onore tributatogli dalla città di Londra. L'Inghilterra, egli disse, ha dato la libertà agli italiani ed inoltre durante questa grande guerra mondia-

le lamicizia e la simpatia della grande nazione britannica hanno rinforzato le forze italiane ed hanno permesso a noi di superare difficoltà che erano insormontabili e di vincere così il grande nemico comune degli alleati e della libertà dei popoli. Diaz rese quindi omaggio all'opera delle truppe britanniche ed ha detto che le belle qualità di Lord Cavan sono altamente apprezzate dall'esercito e dal popolo italiano. L'oratore conclude mettendo in rilievo i sacrifici fatti dall'Italia ed il valore militare e morale della grande vittoria di Vittorio Veneto, che è stata una vittoria determinante.

Quando il generale Diaz si alzò per rispondere, tutta la sala gli fece una lunga e calorosa orazione che si è ripetuta quando si è recato a stringere la mano a Lord Cavan Diaz ringraziò per il grande onore tributatogli dalla città di Londra. L'Inghilterra, egli disse, ha dato la libertà agli italiani ed inoltre durante questa grande guerra mondia-

le lamicizia e la simpatia della grande nazione britannica hanno rinforzato le forze italiane ed hanno permesso a noi di superare difficoltà che erano insormontabili e di vincere così il grande nemico comune degli alleati e della libertà dei popoli. Diaz rese quindi omaggio all'opera delle truppe britanniche ed ha detto che le belle qualità di Lord Cavan sono altamente apprezzate dall'esercito e dal popolo italiano. L'oratore conclude mettendo in rilievo i sacrifici fatti dall'Italia ed il valore militare e morale della grande vittoria di Vittorio Veneto, che è stata una vittoria determinante.

Quando il generale Diaz si alzò per rispondere, tutta la sala gli fece una lunga e calorosa orazione che si è ripetuta quando si è recato a stringere la mano a Lord Cavan Diaz ringraziò per il grande onore tributatogli dalla città di Londra. L'Inghilterra, egli disse, ha dato la libertà agli italiani ed inoltre durante questa grande guerra mondia-

le lamicizia e la simpatia della grande nazione britannica hanno rinforzato le forze italiane ed hanno permesso a noi di superare difficoltà che erano insormontabili e di vincere così il grande nemico comune degli alleati e della libertà dei popoli. Diaz rese quindi omaggio all'opera delle truppe britanniche ed ha detto che le belle qualità di Lord Cavan sono altamente apprezzate dall'esercito e dal popolo italiano. L'oratore conclude mettendo in rilievo i sacrifici fatti dall'Italia ed il valore militare e morale della grande vittoria di Vittorio Veneto, che è stata una vittoria determinante.

Quando il generale Diaz si alzò per rispondere, tutta la sala gli fece una lunga e calorosa orazione che si è ripetuta quando si è recato a stringere la mano a Lord Cavan Diaz ringraziò per il grande onore tributatogli dalla città di Londra. L'Inghilterra, egli disse, ha dato la libertà agli italiani ed inoltre durante questa grande guerra mondia-

le lamicizia e la simpatia della grande nazione britannica hanno rinforzato le forze italiane ed hanno permesso a noi di superare difficoltà che erano insormontabili e di vincere così il grande nemico comune degli alleati e della libertà dei popoli. Diaz rese quindi omaggio all'opera delle truppe britanniche ed ha detto che le belle qualità di Lord Cavan sono altamente apprezzate dall'esercito e dal popolo italiano. L'oratore conclude mettendo in rilievo i sacrifici fatti dall'Italia ed il valore militare e morale della grande vittoria di Vittorio Veneto, che è stata una vittoria determinante.

Quando il generale Diaz si alzò per rispondere, tutta la sala gli fece una lunga e calorosa orazione che si è ripetuta quando si è recato a stringere la mano a Lord Cavan Diaz ringraziò per il grande onore tributatogli dalla città di Londra. L'Inghilterra, egli disse, ha dato la libertà agli italiani ed inoltre durante questa grande guerra mondia-

le lamicizia e la simpatia della grande nazione britannica hanno rinforzato le forze italiane ed hanno permesso a noi di superare difficoltà che erano insormontabili e di vincere così il grande nemico comune degli alleati e della libertà dei popoli. Diaz rese quindi omaggio all'opera delle truppe britanniche ed ha detto che le belle qualità di Lord Cavan sono altamente apprezzate dall'esercito e dal popolo italiano. L'oratore conclude mettendo in rilievo i sacrifici fatti dall'Italia ed il valore militare e morale della grande vittoria di Vittorio Veneto, che è stata una vittoria determinante.

Quando il generale Diaz si alzò per rispondere, tutta la sala gli fece una lunga e calorosa orazione che si è ripetuta quando si è recato a stringere la mano a Lord Cavan Diaz ringraziò per il grande onore tributatogli dalla città di Londra. L'Inghilterra, egli disse, ha dato la libertà agli italiani ed inoltre durante questa grande guerra mondia-

le lamicizia e la simpatia della grande nazione britannica hanno rinforzato le forze italiane ed hanno permesso a noi di superare difficoltà che erano insormontabili e di vincere così il grande nemico comune degli alleati e della libertà dei popoli. Diaz rese quindi omaggio all'opera delle truppe britanniche ed ha detto che le belle qualità di Lord Cavan sono altamente apprezzate dall'esercito e dal popolo italiano. L'oratore conclude mettendo in rilievo i sacrifici fatti dall'Italia ed il valore militare e morale della grande vittoria di Vittorio Veneto, che è stata una vittoria determinante.

Quando il generale Diaz si alzò per rispondere, tutta la sala gli fece una lunga e calorosa orazione che si è ripetuta quando si è recato a stringere la mano a Lord Cavan Diaz ringraziò per il grande onore tributatogli dalla città di Londra. L'Inghilterra, egli disse, ha dato la libertà agli italiani ed inoltre durante questa grande guerra mondia-

le lamicizia e la simpatia della grande nazione britannica hanno rinforzato le forze italiane ed hanno permesso a noi di superare difficoltà che erano insormontabili e di vincere così il grande nemico comune degli alleati e della libertà dei popoli. Diaz rese quindi omaggio all'opera delle truppe britanniche ed ha detto che le belle qualità di Lord Cavan sono altamente apprezzate dall'esercito e dal popolo italiano. L'oratore conclude mettendo in rilievo i sacrifici fatti dall'Italia ed il valore militare e morale della grande vittoria di Vittorio Veneto, che è stata una vittoria determinante.

Quando il generale Diaz si alzò per rispondere, tutta la sala gli fece una lunga e calorosa orazione che si è ripetuta quando si è recato a stringere la mano a Lord Cavan Diaz ringraziò per il grande onore tributatogli dalla città di Londra. L'Inghilterra, egli disse, ha dato la libertà agli italiani ed inoltre durante questa grande guerra mondia-

le lamicizia e la simpatia della grande nazione britannica hanno rinforzato le forze italiane ed hanno permesso a noi di superare difficoltà che erano insormontabili e di vincere così il grande nemico comune degli alleati e della libertà dei popoli. Diaz rese quindi omaggio all'opera delle truppe britanniche ed ha detto che le belle qualità di Lord Cavan sono altamente apprezzate dall'esercito e dal popolo italiano. L'oratore conclude mettendo in rilievo i sacrifici fatti dall'Italia ed il valore militare e morale della grande vittoria di Vittorio Veneto, che è stata una vittoria determinante.

Quando il generale Diaz si alzò per rispondere, tutta la sala gli fece una lunga e calorosa orazione che si è ripetuta quando si è recato a stringere la mano a Lord Cavan Diaz ringraziò per il grande onore tributatogli dalla città di Londra. L'Inghilterra, egli disse, ha dato la libertà agli italiani ed inoltre durante questa grande guerra mondia-

le lamicizia e la simpatia della grande nazione britannica hanno rinforzato le forze italiane ed hanno permesso a noi di superare difficoltà che erano insormontabili e di vincere così il grande nemico comune degli alleati e della libertà dei popoli. Diaz rese quindi omaggio all'opera delle truppe britanniche ed ha detto che le belle qualità di Lord Cavan sono altamente apprezzate dall'esercito e dal popolo italiano. L'oratore conclude mettendo in rilievo i sacrifici fatti dall'Italia ed il valore militare e morale della grande vittoria di Vittorio Veneto, che è stata una vittoria determinante.

Quando il generale Diaz si alzò per rispondere, tutta la sala gli fece una lunga e calorosa orazione che si è ripetuta quando si è recato a stringere la mano a Lord Cavan Diaz ringraziò per il grande onore tributatogli dalla città di Londra. L'Inghilterra, egli disse, ha dato la libertà agli italiani ed inoltre durante questa grande guerra mondia-

le lamicizia e la simpatia della grande nazione britannica hanno rinforzato le forze italiane ed hanno permesso a noi di superare difficoltà che erano insormontabili e di vincere così il grande nemico comune degli alleati e della libertà dei popoli. Diaz rese quindi omaggio all'opera delle truppe britanniche ed ha detto che le belle qualità di Lord Cavan sono altamente apprezzate dall'esercito e dal popolo italiano. L'oratore conclude mettendo in rilievo i sacrifici fatti dall'Italia ed il valore militare e morale della grande vittoria di Vittorio Veneto, che è stata una vittoria determinante.

Quando il generale Diaz si alzò per rispondere, tutta la sala gli fece una lunga e calorosa orazione che si è ripetuta quando si è recato a stringere la mano a Lord Cavan Diaz ringraziò per il grande onore tributatogli dalla città di Londra. L'Inghilterra, egli disse, ha dato la libertà agli italiani ed inoltre durante questa grande guerra mondia-

le lamicizia e la simpatia della grande nazione britannica hanno rinforzato le forze italiane ed hanno permesso a noi di superare difficoltà che erano insormontabili e di vincere così il grande nemico comune degli alleati e della libertà dei popoli. Diaz rese quindi omaggio all'opera delle truppe britanniche ed ha detto che le belle qualità di Lord Cavan sono altamente apprezzate dall'esercito e dal popolo italiano. L'oratore conclude mettendo in rilievo i sacrifici fatti dall'Italia ed il valore militare e morale della grande vittoria di Vittorio Veneto, che è stata una vittoria determinante.

Quando il generale Diaz si alzò per rispondere, tutta la sala gli fece una lunga e calorosa orazione che si è ripetuta quando si è recato a stringere la mano a Lord Cavan Diaz ringraziò per il grande onore tributatogli dalla città di Londra. L'Inghilterra, egli disse, ha dato la libertà agli italiani ed inoltre durante questa grande guerra mondia-

le lamicizia e la simpatia della grande nazione britannica hanno rinforzato le forze italiane ed hanno permesso a noi di superare difficoltà che erano insormontabili e di vincere così il grande nemico comune degli alleati e della libertà dei popoli. Diaz rese quindi omaggio all'opera delle truppe britanniche ed ha detto che le belle qualità di Lord Cavan sono altamente apprezzate dall'esercito e dal popolo italiano. L'oratore conclude mettendo in rilievo i sacrifici fatti dall'Italia ed il valore militare e morale della grande vittoria di Vittorio Veneto, che è stata una vittoria determinante.

Quando il generale Diaz si alzò per rispondere, tutta la sala gli fece una lunga e calorosa orazione che si è ripetuta quando si è recato a stringere la mano a Lord Cavan Diaz ringraziò per il grande onore tributatogli dalla città di Londra. L'Inghilterra, egli disse, ha dato la libertà agli italiani ed inoltre durante questa grande guerra mondia-

le lamicizia e la simpatia della grande nazione britannica hanno rinforzato le forze italiane ed hanno permesso a noi di superare difficoltà che erano insormontabili e di vincere così il grande nemico comune degli alleati e della libertà dei popoli. Diaz rese quindi omaggio all'opera delle truppe britanniche ed ha detto che le belle qualità di Lord Cavan sono altamente apprezzate dall'esercito e dal popolo italiano. L'oratore conclude mettendo in rilievo i sacrifici fatti dall'Italia ed il valore militare e morale della grande vittoria di Vittorio Veneto, che è stata una vittoria determinante.

sti ultimi giorni a New York in cui i cantanti di un teatro causa l'esumazione di opere tedesche furono fatti bersaglio con una sassaiola di uova marcie.

—L'Assunta del Tiziano, profuga a Pisa, sarà in questi giorni trasportata a Venezia con carro ferroviario appositamente costruito e rimessa, secondo il voto unanime di tutti gli artisti italiani, nell'Altare antico della Chiesa dei Frari per il quale il Tiziano la dipinse.

Ricordi di prigionia

Pietro Menis

(Continuazione, vedi num. precedenti)

La notte era alta ed il vento ci tagliava la faccia; il nostro passaggio svegliava i cani dei casolari che latravano maledettamente. Arrivati ad Arnoldstein, fummo spinti dentro lo steccato della stazione, dove ci fu distribuito un quintino di brodo, ed un pezzo di carne simile ad una noce.

Le sentinelle avevano il loro che fare a tenerci in rango, eh! la fame ci aveva imbestialiti. Poi aspettammo più di due ore, camminando sempre su e giù pel piazzale della stazione per non rimanere agghiacciati. Quelli che non potevano resistere al sonno, s'appoggiarono dove potevano, ma risvegliandosi, si trovavano assiderati dal freddo, senza favella e senza motto. Quando riprendemmo la marcia, molti dormivano camminando.

Parrà impossibile; ma io rierodo benissimo d'aver perfino sognato per i strada. Un'ora dopo eravamo a Pekaun. Prendemmo d'assalto le aie, i fienili, qualunque riparo. I paesani, svegliati dal nostro baccano, si alzarono a maledirci, a bastonarci, a tirarci anche con le pistole perchè non entrassimo nelle loro case. Inutile: la vincemmo noi, o meglio la nostra stanchezza immensa. Io riuscii a tirarmi su un fienile, e così, bagnato fino all'osso e col tascapane a tracolla, mi gettai a dormire, stramaz- zando sulla paglia come morto.

14 Novembre.

Erano forse due ore che dormivo e faceva ormai giorno quando il padrone del fienile, tirandomi per i piedi e mi acciacciandomi con un bastone nodoso, mi ordinò di alzarmi e d'uscire.

Non nevicava né pioveva più e dovevamo proseguire subito, ma fummo costretti a tardare dalla piena dei prigionieri, che confluiva in quella strada. Ritrovai gli amici, che aveva persi nella notte, con i tascapane pieni di barbabietole. Mi prepararono di trovare un recipiente qualsiasi per cucinarle ed io mi rivolsi ad uno del paese borbottando qualche parola in tedesco. Egli capì a rovescio e mi offrì delle patate a quattro una corona. Benvenute anche quelle! Ne comprammo due corone: otto patate, divise tra quattro compagni, fan due ciascuno. I soldi valevano ben poco; invece con un pezzo di sapone, con un po' di filo, con un fazzoletto, si poteva ottenere sempre qualcosa.

Il paesello era stato bruciato completamente nell'ultimo maggio, per cui ci fu proibito accender fuochi all'aperto; ma fu inutile, che bisognava sfamarsi. Così cucinammo ed arrestammo ciò che si aveva, dove si poteva meglio.

Nel pomeriggio ci portarono a Fùrnitz, ma siccome questo paese riboccava di nostri sventurati compagni, ritornammo e Pekaun e poi ad Arnoldstein per il rancio: una brodaglia di farina nera (emprezip) ed un tozzo di pane nerissimo.

15 Novembre.

Per un buco da dormire, approfittai della conoscenza del galantuomo che m'aveva cedute le patate nella mattinata, il quale, non senza difficoltà, mi permise di passar la notte nella stalla, sulla paglia, con una vacca, due capre e tre galline...

Una delle poche volte che parlò, fu per dirmi: — L'Italia finalmente è «caput» (distrutta)! Ehm, Guglielmo... e si picchiò la fronte come per dire che ci aveva del sugo dentro.

« Ha la testa grossa, vero? » chiesi io.

— Molto grossa, tanto grossa: — rispose.

Lo lasciai per riunirmi ai compagni, che avevano potuto avere alcune patate per un paio di guanti; poi ci recammo nel caffè ad Arnoldstein, dove ritornammo la sera per la brodaglia ne- reggiante.

16 Novembre.

Andammo a prendere il rancio al posto di ieri e poi proseguimmo per Fùrnitz, dove ci cacciarono dentro baracche piene di fango e di pidocchi.

I Croati, che presidiavano il paese, appena seppero del nostro arrivo, corsero da noi per cambiar soldi, per com-

perare orologi e più tardi per venderci patate cotte.

To entrati ultimo nel baraccone, per cui dovet

Serio calmiera commerciale

GIUSEPPE RIDOMI - Udine

Uffici - Cantine - Magazzini - Fabbrica ghiaccio (fuori Porta Cussignacco, oltre il sottopassaggio ferroviario)

Vini rossi - fattorie Grifoni di Castello (superiori ai 9 gradi)	a L. 1.70
Vini bianchi - cantine Cipriani Soave id.	" 2.00
Vini in bottiglia Bosca extra (originale) alla bottiglia	" 3.90
Vermouth Cinzano in fusti al litro	" 5.25
" Torino (gradi 15)	" 4.00
Marsala originale Florio S. O. M. casse da 24l alla cassa	" 132.00
Olio d'oliva finissimo al kg.	" 5.50
Cioccolato Santè (puro cacao e zucchero)	" 9.00
Sapone da bucato casse da 50 kg. nominali	" 100.00
Carne arrosta con contorno (barattoli da grammi 250)	" 2.90

Condimento Principe Borghese qualità extra vasi al kg.	" 6.00
Grappa di Moscato alla bottiglia	" 6.50
Cognac Union Distillateur Bordeaux alla bott.	" 7.00
Strega Alberti Benevento id.	" 17.50
Fernet Branca - casse da 12 bottiglie (la cassa)	" 138.00
Passito - casse da 12 bottiglie (la cassa)	" 58.00

Forte stock a prezzi inferiori al costo

Sciropi - Biscotti - Latte condensato - Conserve
Scatolame - Champagne - Spumanti

GHIACCIO cristallino a L. 10 al quintale (gratis agli ammalati poveri)

I prezzi dei vini sopra indicati vanno aumentati della nuova tassa di L. 12 l'ettolitro

Cassa Rurale di Prestiti di San Pietro Apostolo

in TARCENTO
(Società Cooperativa in nome collettivo)

Bilancio dell'Esercizio 1918		PROFITTI	
ATTIVO		Interessi maturati sui prestiti attivi L. 3500.—	
Numerario in Cassa L. 47.73		Interessi mat. sui dep. attivi e sui titoli di credito L. 12663.71	
Cambiali in portafoglio 80150.43		Totale dei Profitti L. 16163.71	
Azioni di Società 200.—		SPESE	
Depositi attivi in conto corrente 33024.68		Interessi sui depositi passivi L. 12000.—	
Mobili 470.96		Spese d'amministrazione: stampati, posta, affitti, illuminazione L. 1148.15	
Effetti in sofferenza 2265.28		Svalutaz. del portafoglio, pagamenti riscontrati L. 1335.—	
Debitori diversi 3500.—		Stipendi L. 175.—	
Titoli dello Stato 114168.84		Totale delle Spese L. 14658.15	
		Utile netto del presente Esercizio L. 1505.56	
		Somma totale L. 16163.71	
Totale dell'Attivo L. 233827.92		Si dichiara che il presente Bilancio è conforme a verità ed in relazione alla situazione approssimativa 28 - 10 - 1917.	
PASSIVO		Il Commissario Ministeriale - Luigi Tremonti	
Patrimonio sociale (a) quote sociali L. 257.— 4252.53		Il Segretario - Cussigh Giovanni	
(b) Fondi di riserva 3995.53		Depositato nella Cancelleria del Tribunale di Udine al N. 84	
Depositi a risparmio 214734.83		Reg. Soc., N. 3242 Reg. d'ord., vol. 36, Doc. Sub. N. 417	
Creditori diversi 13335.—		il 20 Ottobre 1919. — Il Cancelliere ff.: Pascoli.	
Totale del Passivo L. 233827.92			
Utile netto dell'Esercizio corrente 1505.56			
Somma totale L. 233827.92			

ORARIO delle Ferrovie, Tramvie e dei Servizi Automobilistici

<p>Udine - Venezia Partenze 0,45 — 6,45 — 17 — 17,45</p> <p>Venezia - Udine Arrivi 4,10 — 10,2 — 13,42 — 19,7</p> <p>Portogruaro - Casarsa Portogruaro 6,50 — 16 — 20,55 Casarsa a. 7,31 — 16,43 — 21,35</p> <p>Casarsa - Portogruaro Casarsa 4,30 — 9 — 19,35 Portogruaro a. 5,9 — 9,42 — 19,57</p> <p>Udine - Cormons - Gorizia - Trieste Udine (d) 0,20 — 5,30 — (d) 14 — 17 — 19,35 Cormons (d) 1 — 6,12 — (d) 14,35 — 17,45 — 20,22 Gorizia merid. (d) 1,24 — 6,45 — (d) 15 — 18,35 (*) — 21 Trieste a. (d) 3 — 9,20 — (a) 6,15 — 23</p> <p>Trieste - Gorizia - Cormons - Udine Trieste (d) 2,5 — 5,30 — 6,50 — (d) 14,30 — 17,55 Gorizia Merid. (d) 4,15 — 6,10 (**) 9,10 — (d) 16,15 — 20,22 Cormons (d) 4,52 — 6,50 — 9,45 — (d) 16,40 — 21 Udine a. (d) 5,30 — 7,30 — 19,30 — (d) 17,20 — 21,40 (*) Per Gorizia Nord (**) Da Gorizia Nord</p> <p>Udine - Palmanova - Cervignano Udine 5,50 — 11,20 — 16,15 Palmanova 6,23 — 11,58 — 6,53 Cervignano a. 6,45 — 12,20 — 17,15</p>	<p>Servignano - Palmanova - Udine Cervignano 8 — 13,30 — 13,55 Palmanova 8,24 — 13,54 — 19,19 Udine a. 9 — 14,30 — 19,55</p> <p>Cervignano - Trieste Cervignano 6,45 — (d) 12,31 — 16,35 — 17,20 Trieste a. 9,20 — (d) 13,50 — 18,45 — 19,20</p> <p>Trieste - Cervignano Trieste 30 — 6,50 — 11,15 — (d) 17,35 — 17,55 Cervignano a. 8,45 — 13,7 (c) 18,47 — 20,15</p> <p>Udine - Pontebba Partenze 5 — 6,15 — 17,40</p> <p>Pontebba - Udine Arrivi 9,20 — 22,18.</p> <p>Udine - Cividale Udine 6 — 10,45 — 18,30 Cividale a. 6,30 — 11,15 — 19</p> <p>Cividale - Udine Cividale 7,30 — 12,50 — 21 Udine a. 8 — 13,20 — 21,30</p> <p>Carnia - Villa Santina Carnia 8,20 — 12,4 — 19,30 — 21,4 Villa S. a. 9,10 — 12,52 — 20,20 — 21,52</p> <p>Villa Santina - Carnia Villa S. 6,35 — 10,10 — 16,10 — 19,35 Carnia a. 7,25 — 10,58 — 16,58 — 20,25</p> <p>Casarsa - Gemona - Ospedaletto Casarsa 10,40 — 19 Gemona a. 12,35 — 20,55</p> <p>Gemona - Ospedaletto - Casarsa Gemona 5,35 — 15,35 Casarsa a. 7,30 — 17,30</p>
---	---

TRAMVIA Udine - S. Daniele
Udine-S.Daniele: 8,45 — 11,55 — 14,55 — 17,50.

S. Daniele - Udine
S. Daniele-Udine: 7,5 — 11,35 — 14,35 — 18,15.

TRAMVIA Udine - Tricesimo
Partenze da Udine 7,30 — 8,10 — 9,10 — 10,10 — 11,10 — 12,25 — 13,25 — 14,25 — 15,25 — 16,25 — 17,25 — 18,25 — 19,25
Partenze da Tricesimo 6,45 — 8,15 — 9,15 — 10,15 — 11,15 — 12,30 — 13,30 — 14,30 — 15,30 — 16,30 — 17,30 — 18,30 — 19,30 — 20,30 (festive).

Servizi Automobilistici
Pordenone - Aviano - Maniago
Partenze da Pordenone: 7,30 — 10 fine Aviano — 16,30 — 17,30 (fine Aviano).
Arrivi a Pordenone: 7,30 — 11,40 — da Aviano — 15 — 19 — da Aviano

Pordenone - Cordenons
Partenze da Pordenone: 7 — 8,40 — 11,14 — 17,30 — 19,30.
Arrivi a Pordenone: 7,50 — 9,30 — 11,50 — 14,50 — 18,20 — 20,20

Pordenone - S. Martino - Maniago
Partenze da Pordenone: 10 — 19,30
Arrivi a Pordenone: 8 — 18,30.